



Editoriale 2008

Scheherazade / e la sua voce oggi

Castellano : http://www.pantheatre.com/pages/MV08_editorial_es.pdf

Italiano : http://www.pantheatre.com/pages/MV08_editorial_it.pdf

English full brochure : http://www.pantheatre.com/pages/MV08_dossier_gb.pdf

Français brochure

http://www.pantheatre.com/pages/MV08_dossier_fr.pdf

Per orgoglio ho rifiutato le gioie dell'amore

Ora soffro le pene dell'orgoglio

Mansur al-Hallaj

Sheherazade è descritta non soltanto come bella, affascinante e spiritosa, ma anche come colei che ha letto tutti i grandi libri. Il suo raccontare delle storie nelle Mille e Una Notte, in un contesto erotico dove si gioca la partita della vita, è

consapevolmente fantastico. La sua è una delle più grandi performance vocali di tutti i tempi.

Durante il Festival del 2007 abbiamo discusso di sirene, sibille e figurazione femminili della voce – e della loro relazione con la sessualità. La performance vocale di Scheherazade riunisce tutti questi aspetti in una lezione magistrale che dura mille ed una notte.

Il re Shahryar sta aspettando la visita del suo giovane fratello, Shah Zaman, il quale, avendo realizzato che ha dimenticato un regalo, ritorna senza annunciarsi al suo palazzo a Samarkanda. Scopre sua moglie a letto con uno dei suoi schiavi. Stupefatto, decapita entrambi, ed arriva totalmente distrutto al palazzo di Re Shahyar a Bukhara, col sentimento d'essere l'uomo più infelice di tutta la terra. Qui si confronta con l'aritmetica della gelosia: la situazione di suo fratello è 40 volte peggiore della sua, dal momento che ha 40 mogli, le quali gli fanno lo stesso scherzo. Poiché ne hanno il potere, i fratelli faranno rotolare tutte le teste, sebbene poi non si sentano né meglio, né illuminati da tale gesto.

I fratelli si pongono delle domande, sebbene la loro ricerca cominci con una lamentela, piena di un orgoglio crudele ed ingenuo: "cerchiamo di scoprire se siamo gli uomini più infelici della terra – e se lo siamo, l'unica soluzione è il suicidio." La reale domanda è certamente: "cerchiamo di scoprire che cos'è il sesso" – che nel loro caso passa attraverso il quesito: "che cosa vogliono le donne?"

Shahryar and Shah Zaman ottengono la risposta che meritano: dal mar Caspio emerge un genio colossale per fare la sua siesta quotidiana, ma prima di mettersi a sonnecchiare, libera la sua bellissima ragazza da una preziosa scatola-prigione. Terrorizzati, i due fratelli si sono nel frattempo arrampicati sull'albero più vicino, ma la ragazza li ha scoperti. Ordina loro di scendere e comanda: "scopatemi entrambi altrimenti sveglierò il mio ragazzo e sarete morti!" (come si può immaginare, le traduzioni variano, da "spadatemi", "trafiggetemi con le vostre pinze", "accarezzatemi con una forte carezza" fino a ridicoli eufemismi oppure ad una netta censura dell'episodio)

I Re obbediscono e la ragazza li lascia andare. La loro reazione a tale "lezione inaugurale" è di farla ricadere sulle donne – un massacro di vergini – fino all'irrompere sulla scena della voce di Scheherazade. Con le sue storie seduce il Re Shahryar e fa l'amore con lui per mille ed una notte.

La performance "consapevolmente fantastica" e le storie di Scheherazade includono esplicitamente alcuni dei peggiori "demoni" d'oggi, specialmente quelli legate all'abuso di potere: sessismo, razzismo e sadismo. In più le sue storie più forti si svolgono sull'asse Bagdad/Bassora.

Le quattro immagini che compongono il poster-logo del Festival annunciano chiaramente la nostra intenzione di trattare tali argomenti. Ma probabilmente, ciò che è più importante per un Festival **Mito e Teatro**, è l'invito a condividere un lavoro ed una riflessione, ispirati dall'audacia artistica e dall'immaginazione adulta di Sheherazade.

Enrique Pardo.

Si ringrazia Katia Perone e Marta Cenedese per la traduzione.

PANTHEATRE

Malérargues / Roy Hart Centre

30140 THOIRAS

Tel 33 (0)4 66 85 44 19

mailto:pan@pantheatre.com

<http://www.pantheatre.com>

PARIS

Mob 06 26 74 72 71

Tel 33 (0)1 48 06 32 35